



Attività formativa sulle **dinamiche relazionali** interpersonali  
e sulle **relazioni di apprendimento** centrate sullo studente

# INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

# INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

I soggetti-persone coinvolti sono gli **Insegnanti**  
nelle vesti di:

- **Persone**, con il loro bagaglio di vissuti  
(dimensione dell'Essere);
- **Professionisti**, con le competenze, in evoluzione (la  
dimensione del Sapere);
- **Educatori**, leader dei propri studenti  
(dimensione del saper far divenire);  
gli **studenti**, con il loro bagaglio di esperienze e saperi,  
ancora alla ricerca di una propria Identità.

## INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

**L'immagine, metaforica, dell'incontro con l'altro è simile ad una danza.**

**Un con-tatto in cui avviene qualcosa che nasce dall'intesa tra due soggetti, uno dei quali ha il compito di "condurre" l'altro**



# INSEGNANTI ALLO SPECCHIO





# INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

METTIAMOCI ALLA PROVA

L'ABBRACCIO

LA DANZA

feedback:

cosa è accaduto? Soffermandoci sul vissuto – oggettivo descrittivo –  
e non sul “sentito” – rappresentativo

QUALI RIFLESSIONI – CONSIDERAZIONI?

# INSEGNANTI ALLO SPECCHIO


OSSERVIAMO QUESTA SCENA





# INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

Nelle fasi del tango c'è, in metafora,  
l'arte dell'educare → ex-ducere,  
verbo latino che esprime movimento:  
il tirar fuori, portare, guidare.



# INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

- Se-ducere → tirar fuori in disparte; fuori dalla massa;
- Con-ducere → non dirigere, ma riunire, collegare: l'unità della persona attraverso i suoi vissuti;
- In-ducere → suscitare; mettere in movimento nuove proposte, riflessioni; stimolare la curiosità; far partire liberando da ogni condizionamento;
- Ab-ducere → promuovere il distacco, la scelta.

Non tutto può essere accolto;

- Tra-ducere → Far passare oltre; condurre avanti;
- De-ducere → togliere, sottrarre;
- Pro-ducere → accrescere, presentare, esporre.






# INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

NELL'INCONTRO INSEGNANTE – STUDENTE

C'è un condurre, come nel tango,  
ma anche un “sentire insieme”  
e lasciarsi accompagnare dalla musica  
danzando insieme






# INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

NELL'INCONTRO INSEGNANTE – STUDENTE

Quali i movimenti,  
con quali strumenti/azioni,  
quelli vissuti in classe  
con gli studenti?





# INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

*“Un insegnante ha due compiti:  
riempire di sapere le menti dei giovani ma, soprattutto,  
dare a quelle menti un orientamento perché quel  
sapere non vada sprecato”.*



(Goodbye Mr. Holland)

# INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

Qual è la “temperatura” di partenza:

- la consapevolezza del proprio stato emotivo, nel “qui e ora”;
- consente e offre la “misura” del proprio essere ed esserci nel contesto relazionale.

## ■ Esercizio:


*“in questo momento sono consapevole che ...”*



# INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

## LE EMOZIONI IN GIOCO

Gioia, Paura, Tristezza, Rabbia


- Variabili per intensità
  - Non esistono emozioni positive o negative
  - Spesso negate, accade quando la mente prevale sulle stesse
- 



# INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

L'ingresso in aula è la fase del pre-contatto  
(l'epoca dei primi due mesi dell'anno scolastico):

la consapevolezza di sé,  
la congruenza con il proprio stato emotivo,  
l'accettazione incondizionata dell'altro, l'empatia,  
costituiscono la premessa affinché possa  
accadere il contatto/l'incontro con l'altro



# INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

## L'accettazione incondizionata

- È l'opposto dell'atteggiamento di valutazione condizionata presumibilmente applicato, a suo tempo, dai genitori.
- Essa è necessaria per lasciare all'individuo, rispetto a ciò che va emergendo durante la relazione, la libertà di scelta che lo conferma soggetto.

# INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

## L'empatia

- la **comprensione empatica**: sentire il mondo personale dell'altro “**come se**” fosse nostro, senza però mai giungere alla totale identificazione ed essere capace di trasportarlo e rimandarlo a livello verbale (verbalizzazione).



# INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

## L'empatia

Duplici è la funzione di questa modalità relazionale:

- fa sì che l'altro si senta compreso fino in fondo, (Buber: *«L'uomo desidera venire confermato nel suo essere da un altro uomo e desidera avere una presenza nell'essere dell'altro. Gli uomini hanno bisogno di conferma proprio perché sono tali»*);
- simbolizzando correttamente ciò che, momento per momento, è presente nel campo esperienziale, contribuisce al primario obiettivo di aumento della congruenza.

# INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

## La congruenza

- Prevede che «la persona sia, nell'ambito della relazione, autentica e ben integrata. Nella relazione, cioè, la persona è liberamente e profondamente se stessa e la sua esperienza reale è fedelmente rappresentata nella coscienza. Non assume perciò in nessun caso atteggiamenti di circostanza» (Rogers).
- Sarebbe infatti poco plausibile che egli si adoperasse per aumentare la congruenza dell'altro senza essere lui stesso in questa situazione.



# INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

osservare e descrivere

fenomenologicamente,


quanto osservato,

comporta inoltre una comunicazione efficace, priva  
di valutazioni/giudizi.





# INSEGNANTI ALLO SPECCHIO


- Esercizio:  
emotività e verbalizzazione  
(formulare un messaggio che coinvolga dal punto di vista  
emozionale).
  - Obiettivo, far sperimentare l'uso della tecnica della  
verbalizzazione.
- 



# INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

*“Ogni nozione ha origine nella sua sensazione”.*

(Leonardo)



*“Non si vede bene che con il cuore.  
L'essenziale è invisibile agli occhi”.*

(De Saint'Exupery)

# INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

- ci accingiamo ad entrare nella fase del “contatto pieno”:  
quella dell’incontro con la persona-studente.
- Si tratta di un incontro nel quale l’insegnante è coinvolto nella triplice dimensione del suo Essere, Sapere e Saper far divenire (educatore).

# INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

- Alla base di questo incontro, la consapevolezza di trovarci di fronte una Persona.
- Simile, non identica, alla Persona-Insegnante:  
fatta di sentimenti, capacità riflessiva, mente, corpo  
(visione olistica rogersiana).



# INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

In quanto Persona ciascuno è un mistero!

Potenziale portatore (sano) di conflitti!

I movimenti dell'insegnare e dell'apprendere sono  
contrapposti tra loro.





# INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

Andare incontro all'altro comporta ...  
mettere in gioco l'accettazione incondizionata,  
la congruenza, l'empatia, sospendendo:

- V → valutare;
- I → interrogare;
- S → soluzionare;
- S → sostenere/consolare;
- I → interpretare.

# INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

Andare incontro all'altro comporta ...


- Adottare l'osservazione descrittiva;
  - la riduzione fenomenologica "*lasciar vedere da sé solo ciò che si mostra, così come si mostra da sé*";
  - l'Epoché: diventare "*spettatore ingenuo e disinteressato di una particolare esperienza di vita*".

(Husserl)



# INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

Andare incontro all'altro comporta ...

- Osservare oltre ciò che appare
  - Descrivendo fatti e non elaborando opinioni.
- 



# INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

Chi è l'altro da me

?



# INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

Nelle vesti di educatore **che dà aiuto**, lascia all'educando la responsabilità delle proprie scelte: *«Rispettare la personalità significa (...) aiutare un individuo a crescere, in base ad un impegno attivo e personale, verso l'io più elevato che potenzialmente è in lui; significa in particolare aiutarlo a compiere, in base al proprio volere, delle scelte in direzione dei fini migliori».*

(Kilpatrick)

**Questo è ciò che intendo quando parlo di  
accompagnamento intenzionale verso la  
consapevolezza.**

# INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

Le condizioni rogersiane favorevoli alla crescita:

- Un contatto sulla relazione interpersonale (l'uno provoca una qualche differenza sul piano esperienziale dell'altro);
- Una delle parti è in uno stato di incongruenza: discrepanza tra il concetto di sé e l'esperienza da lui vissuta;
- Deve avvenire la comprensione empatica e la considerazione positiva incondizionata.



# INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

L'obiettivo sarà, tra gli altri:

- L'autopercezione;
  - L'autodeterminazione;
  - L'autoefficacia.
- 

# INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

Strumenti e concetti chiave saranno:

- L'empowerment;
- Il cambiamento come processo  
(il Piano d'Azione Individuale);
- Un clima facilitante;
- L'autoesplorazione delle risorse utili a soddisfare un bisogno;
- I vissuti emotivi e motivazionali.





# INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

Al centro di questo incontro  
**la relazione**

Con la premessa di conoscere dapprima  
il proprio stile relazionale.



# INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

## LA COMUNICAZIONE COME RELAZIONE

### COS'E' LA COMUNICAZIONE?

- E' la modalit  per metterci in relazione con ...
- ... altre persone che a loro volta comunicano ...

Conoscere  $\neq$  Comprendere  
non solo parole!

→ Parole 7%    → Tono della voce 38    → Linguaggio del corpo 55%

**La vera comunicazione non   il messaggio in s , ma  
come lo percepisce l'altra persona.**

Da come parliamo, ci esprimiamo, ci muoviamo, comunichiamo noi stessi  
agli altri offrendola conoscenza e la comprensione di noi stessi.

# LA COMUNICAZIONE COME RELAZIONE

COMUNICARE E' ASCOLTARE CON ... EMPATIA!

→ cos'è l'empatia

Percepire i sentimenti degli altri “come se”;  
essere capaci di adottare la loro prospettiva e coltivare  
fiducia e sintonia emotiva con un'ampia gamma di persone  
fra loro diverse

“patos” è passione!

Ascoltare, allora, è l'esercizio di comprendere fino in  
fondo ciò che il nostro interlocutore sta comunicando

# LA COMUNICAZIONE COME RELAZIONE

AD IMPARARE AD ASCOLTARE  
NON LO INSEGNA NESSUNO!

	ASCOLTARE	PARLARE	LEGGERE	SCRIVERE
Appresa	1 <sup>^</sup>	2 <sup>^</sup>	3 <sup>^</sup>	4 <sup>^</sup>
Usata	45%	30%	16%	9%
Insegnata	Per niente	poco	abbastanza	Molto

# LA COMUNICAZIONE COME RELAZIONE

## PERCHE' E' IMPORTANTE ASCOLTARE

È il modo più appropriato per INCONTRARE l'altro ...

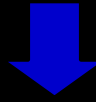
È un comunicare per mettere in relazione ...

È l'incontro di due storie

L'ascolto è la relazione di aiuto!

“resistere alla tentazione di consigliare o dare risposte immediate. L'ascolto diventa attivo, riuscendo a far aprire l'altro che eserciterà l'ascolto di se stesso!”

# L'ASCOLTO



E' UN'OPPORTUNITA' PER CONOSCERE E CONOSCERSI E PER FAR EVOLVERE E  
ARRICCHIRE LA PROPRIA SOGGETTIVITA'



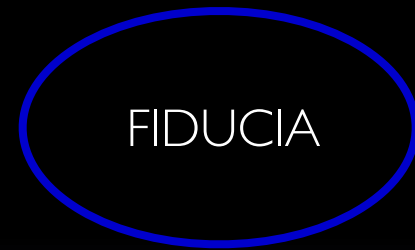
ATTIVITA' CORRELATA A VISSUTI ALTERNANTI CHE FAVORISCONO O  
BLOCCANO L'ATTIVITA' STESSA



SOSPETTO



Timore di perdita del proprio punto di vista,  
della propria originalità.  
Genera PREGIUDIZI basati sulla certezza di  
sapere già cosa l'altro dirà e quindi una  
sordità che blocca ogni possibilità di scambio



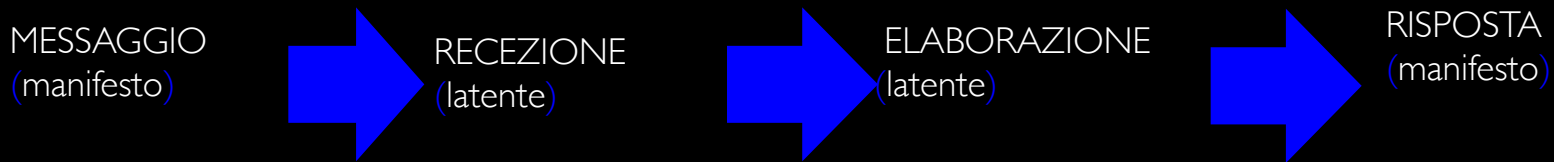
FIDUCIA



Consapevolezza dei propri limiti e della  
capacità di percepire gli altri come risorsa  
utile per il loro superamento.  
Alimenta curiosità verso le relazioni,  
costruisce l'idea di "Far Parte"

# LA COMUNICAZIONE COME PROCESSO

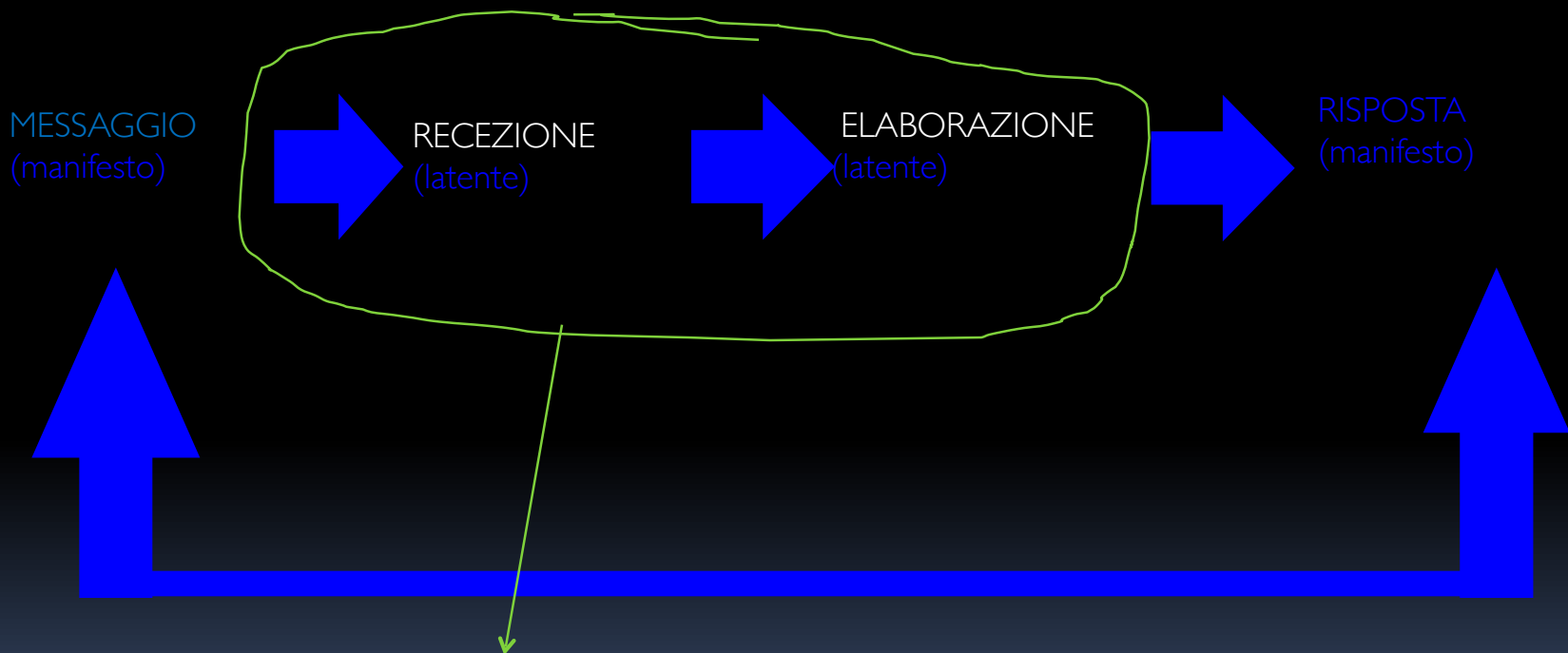
## I Processi dell'Ascolto



VISIONE UNIDIREZIONALE DELLA COMUNICAZIONE

# LA COMUNICAZIONE COME PROCESSO

## I Processi dell'Ascolto



SONO DUE ASPETTI FONDAMENTALI DEL PROCESSO DI ASCOLTO



# LA COMUNICAZIONE COME PROCESSO

NELLA FASE DI RECEZIONE DEL MESSAGGIO

## ■ La PERCEZIONE non è la realtà

Scrive Petermann (1938)

*"Il nostro mondo non è costituito, in verità, dalle cose, ma piuttosto dalle nostre prospettive sulle cose ... ad es. il bosco è per il contadino un insieme di alberi, per il perseguitato un rifugio, per un cacciatore una riserva di caccia, per il viandante un posto d'ombra.."*

### ATTENZIONE!

1. Ai nostri "occhiali" interni: TEORIA IMPLICITA DELLA PERSONALITA'
2. AI'EFFETTO ALONE
3. Agli STEREOTIPI
4. AI'EFFETTO PRIMACY-RECENSY

# LA COMUNICAZIONE COME PROCESSO



NELLA FASE DI ELABORAZIONE DEL MESSAGGIO

**ATTENZIONE !**

ALLA DECODIFICAZIONE DEL MESSAGGIO  
TENENDO PRESENTI LE DIVERSE  
DIMENSIONI COMUNICATIVE:

1. di **CONTENUTO**
2. di **AUTOPRESENTAZIONE** (o di Autorivelazione)
3. di **RELAZIONE**
4. di **APPELLO**

# STILI INEFFICACI DI RISPOSTA

-  1. MORALIZZARE → Giudizio morale che si basa sul proprio sistema di valori → “Giusto”, “Sbagliato”, “Buono”, “Cattivo”, “Dovrebbe essere...”
2. DOGMATIZZARE → La constatazione dogmatica di fatti inevitabili → “E’ così e così!”
3. DIAGNOSTICARE → Giudizio sulla situazione dell’altro fatto con distanza → “La tua situazione è questa”
-  4. INTERPRETARE → Lista di cause che spiegano la situazione → “Questo è così perché”
5. GENERALIZZARE → Descrivere le difficoltà di una persona e/o situazione in modo generale → “Questo accade a molti”

# STILI INEFFICACI DI RISPOSTA

6. IDENTIFICARE → La persona parla delle proprie difficoltà → “Succede anche a me”

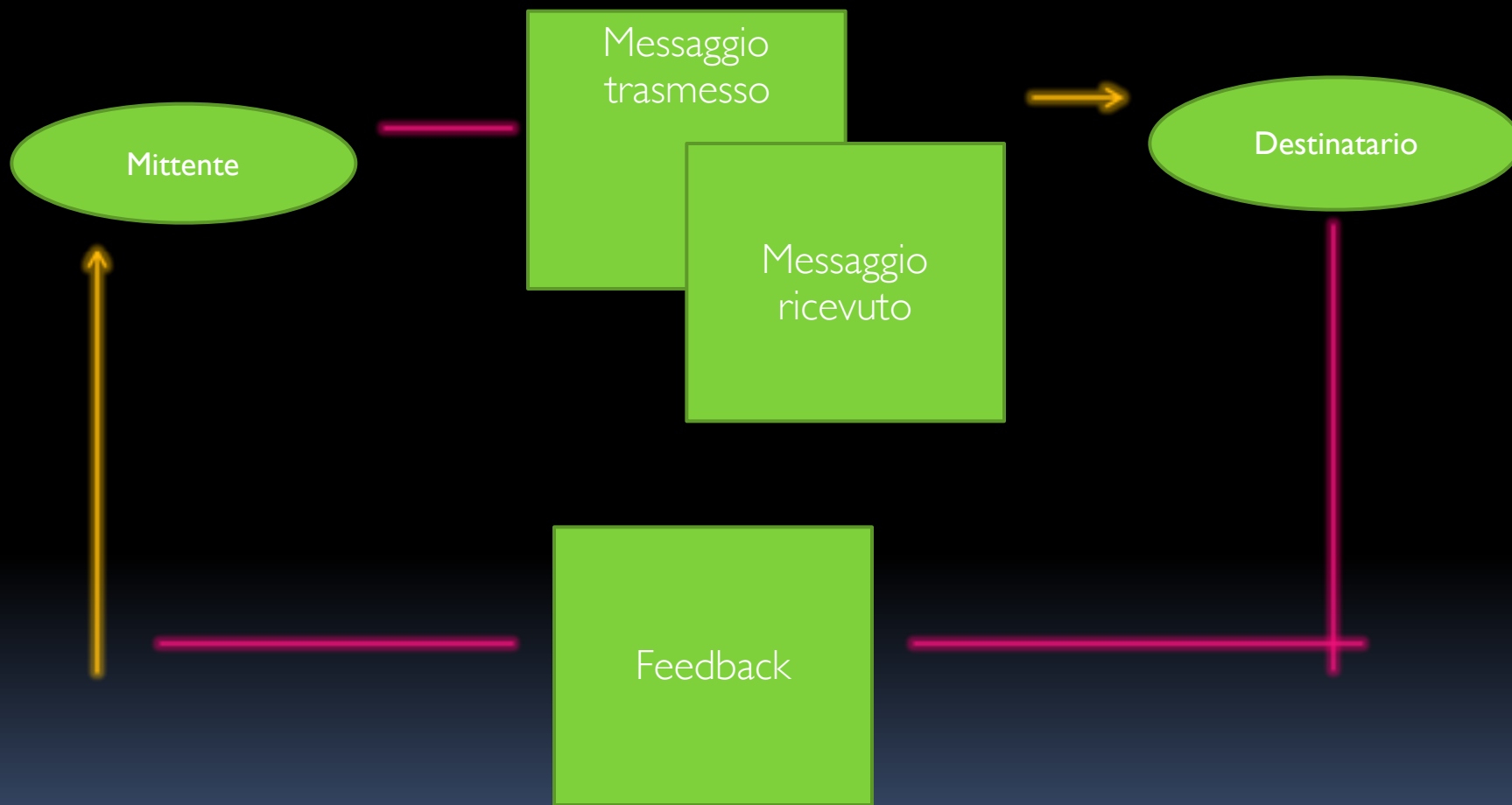
7. PUSHING → Spingere verso una soluzione determinata con consigli prematuri → “Come soluzione propongo”

# RISPONDERE IN MODO EFFICACE

Producono l'effetto di far meglio esprimere l'interlocutore

- PARAFRASI O RIFORMULAZIONE
- VERBALIZZAZIONE
- CHIARIFICAZIONE
- SOMMARIO
- SAPER PORRE DOMANDE

# VISIONE CIRCOLARE DELLA COMUNICAZIONE



OGNI FEEDBACK DATO DIVENTA UN NUOVO MESSAGGIO

RIUSCIAMO A FARCI COMPRENDERE E  
A COMPRENDERE L'ALTRO?

DUE ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE

Paul Watzlawick

1. *Non si può non comunicare*
2. *Qualsiasi comunicazione ha un aspetto di contenuto e uno di relazione*

Pertanto, ogni comportamento è comunicazione ed ogni comunicazione è comportamento

# ASPETTI DELLA COMUNICAZIONE

In ogni messaggio **emesso** è possibile  
“osservare” (metacomunicando)

quattro aspetti:

1. CONTENUTO
2. RIVELAZIONE DI SE'
3. RELAZIONE
4. APPELLO



ALLO STESSO MODO ... IL DESTINATARIO DEL MESSAGGIO ...

Il Quadrato di Schultz



CONTENUTO = che dice la persona?

AUTORIVELAZIONE = che dice di sé la persona?

RELAZIONE = che tipo di relazione mettiamo in atto?

APPELLO = cosa mi sta chiedendo con questa comunicazione?

(il destinatario) E' COME SE DISPONESSE DI 4 ORECCHIE!

Contenuto



che dice la persona?

Autorivelazione



che dice di sé la persona?

**MESSAGGIO**

Appello



cosa mi sta chiedendo  
con questa comunicazione?

Relazione



che tipo di relazione mettiamo in atto?

# L'UTILIZZO DI UN SOLO ORECCHIO PRODUCE DISTORSIONI NELLA COMUNICAZIONE



*Madre:* "che cos'è quello scarabocchio sul quaderno di matematica?"

*Figlia:* "se non ti piace il modo con il quale tengo il quaderno, puoi anche evitare di guardarlo!"

PER QUALE MOTIVO QUESTA COMUNICAZIONE E' FALLITA?

# L'UTILIZZO DI UN SOLO ORECCHIO PRODUCE DISTORSIONI NELLA COMUNICAZIONE

Contenuto oggettivo:  
"C'è uno scarabocchio"

Rivelazione di sé:  
"non so cosa sia"

Messaggio  
trasmesso

Appello:  
"dimmi cos'è"

Relazione:  
"Tu certo lo saprai"

Contenuto oggettivo:  
"C'è uno scarabocchio"

Rivelazione di sé:  
"non mi piace"

Messaggio  
recepito

Appello:  
"non farlo più"

Relazione:  
"sei una pasticciona"

# L'UTILIZZO DI UN SOLO ORECCHIO PRODUCE DISTORSIONI NELLA COMUNICAZIONE

Madre: "Metti la giacca; fuori fa freddo!"

Figlia (con tono insolente): "Ma perché? Non fa per niente freddo!"

Madre: "Ma cara, ci saranno appena 10 gradi e c'è anche vento."

Figlia (con tono aspro): "se avessi guardato il termometro ... ci sono 11,5 gradi!"

Madre: "Fai quello che ti dico o non esci!"

Figlia (arrabbiata): "lo esco!" e va via sbattendo la porta e ... senza giacca!

Contenuto oggettivo:  
"Fuori fa freddo"

Rivelazione di sé:  
"mi preoccupo della tua  
salute"

Messaggio della  
madre

Appello:  
"metti la giacca"

Relazione:  
"da sola non sei in grado di  
prendere la decisione giusta"

**Perché questa comunicazione è fallita?**

A cosa reagisce la figlia?

In quale altro modo poteva esprimersi?


Quale/i significato/i ne avrebbe tratto la madre?



# INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

*“Se riesci a tradurre in parole ciò che senti,  
ti appartiene”.*

(Henry Roth)



*“Parlare oscuramente lo sa fare ognuno.  
Chiaro pochissimi”.*

(Galileo Galilei)

# INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

- **Pre-contatto** → il primo mese di scuola:  
quello utile alla formazione del gruppo classe
- **Contatto** → secondo mese:  
l'insegnante è parte integrante di quel gruppo classe
- **Contatto** → secondo/terzo mese:  
il tempo del “contratto formativo” rivolto a quella classe e ad ogni singolo studente;
- **Contatto pieno** → dal terzo mese in poi:  
la realizzazione del piano di studi
- **Uscita** → l'ultimo mese:  
la preparazione al conseguimento/raggiungimento dell'obiettivo finale e la gestione della “separazione”.



# INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

L'INSEGNAMENTO CENTRATO CON E SULLO  
STUDENTE

ARTISTI

Visione d'assieme

PENSATORI

Teorie

Prassi

Schemi

L'ASPETTO PSICOLOGICO, MA CONCRETO, PER METTERE  
IN AZIONE L'APPRENDIMENTO





# INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

POSSIAMO TORNARE A  
BALLARE IL TANGO!

CON QUALI NUOVE CONSAPEVOLEZZE?

QUALI INTEGRAZIONI?



# INSEGNANTI ALLO SPECCHIO

*“Ogni uomo è un universo di dignità”.*

(Lorenzo Milani)

*“Per vivere bene nella società della conoscenza è necessario che le persone imparino a collegare ciò che sono con ciò che fanno”.*



(Savickas)